

Immigrati: mercantile Ezadeen attraccato a Corigliano 450 profughi

Data: 1 febbraio 2015 | Autore: Redazione



COSENZA, 02 GENNAIO 2015- Il mercantile "Ezadeen", individuato ieri al largo delle coste greche con circa 400 migranti a bordo, e' ora in navigazione verso il porto di Corigliano Calabro, nel Cosentino. Le condizioni del mare hanno obbligato la deviazione di rotta, prima prevista verso Crotona. L'arrivo della nave, con a bordo alcune centinaia di persone, tra cui bambini ed anche alcune donne in gravidanza, e' previsto per il tardo pomeriggio sulla costa ionica cosentina

[MORE]

Sul cargo si e' registrato un black-out elettrico forse dovuto al fatto che non vi e' piu' carburante nei serbatoi. La nave, a quanto pare abbandonata dall'equipaggio in prossimita' delle coste greche, e' attualmente governata da sei uomini delle Capitanerie di porto di Gallipoli e Taranto giunti a bordo con un elicottero dell'Aeronautica militare levatosi in volo dalla base aerea di Gioia del Colle (Ba). La navigazione e' ostacolata dalle cattive condizioni del mare. L'arrivo della nave nel porto di Crotona e' previsto per il pomeriggio di oggi, intorno alle 16, ma non e' ancora escluso che il cargo, proprio a causa delle pessime condizioni del tempo, possa fare rotta verso un altro porto.

Aggiornamento Ore 22:10:E' attesa a minuti, nel porto di Corigliano Calabro, la nave mercantile Ezadeen, da ieri sera alla deriva nelle acque del mare Jonio dopo che l'equipaggio l'ha abbandonata, bloccando anche il timone. A bordo oltre 400 migranti, anche donne, alcune in stato di gravidanza, e bambini. Sulla nave, calandosi da un elicottero, sono saliti diverse ore fa sei uomini della Capitaneria di porto, che hanno preso il comando delle operazioni. Nel porto della costa ionica cosentina la

macchina dell'accoglienza e' pronta per l'assistenza dei migranti in arrivo

Aggiornamento Ore 23:06: Sbarcheranno nella notte gli oltre 400 immigrati, tra i quali donne e bambini, che si trovano a bordo del mercantile Ezadeen, abbandonato dall'equipaggio in alto mare, senza elettricità e senza controllo. La nave e' arrivata da alcuni minuti nell'area del porto di Corigliano Calabro, sulla costa ionica cosentina, dove ad attendere ci sono tutte le componenti per le operazioni di soccorso.

Sulla nave sono stati calati tre operatori della Capitaneria di porto di Gallipoli e tre di Taranto i quali, come ha spiegato Francesco Perrotti, comandante della Capitaneria di porto Corigliano Calabro, hanno provato a fare ripartire l'imbarcazione che, pero', potrebbe essere stata danneggiata. A quel punto sono iniziate le operazioni di traino che si concluderanno soltanto intorno alla mezzanotte.

Il comandante Perrotti, che ha definito l'operazione soccorso abbastanza rischiosa, ha anche evidenziato che la scelta di Corigliano Calabro e' stata obbligata dal fatto che il porto di Crotona e' gia' stracolmo di carrette del mare, utilizzate per i viaggi della speranza. A quel punto si e' scelto il porto in provincia di Cosenza che era il piu' vicino dopo quello di Crotona e dove non ci sono altre navi abbandonate. Una volta sbarcati e soccorsi, i migranti saranno trasferiti in strutture di accoglienza di altre regioni, considerato che in Calabria quelle operative sono tutte piene

Aggiornamento 03 gennaio Ore 04:00 -attraccato nella notte nel porto di Corigliano Calabro (Cosenza) il mercantile Ezadeen che batte bandiera della Sierra Leone, partito dalla Turchia con a bordo circa 400 persone, tutte di nazionalità siriana. Il cargo ieri è stato abbandonato dall'equipaggio nel Mar Ionio, poi soccorso dalla Guardia Costiera e trainato fino alla costa della Calabria dalla nave islandese Triton, della missione "Frontex". A bordo del mercantile ci sono oltre 450 profughi, di cui una cinquantina sono donne e minori.

Dopo lo sbarco la Prefettura di Cosenza si è occupata di coordinare le operazioni di accoglienza, tuttora in corso. Molti immigrati sono già stati trasportati nei centri di accoglienza per l'identificazione; nessuno di loro al momento ha presentato problemi di carattere sanitario (Agi)

Foto (tgcom24)